

Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art
Herausgeber: Visarte Schweiz
Band: - (1938-1939)
Heft: 8-9

Artikel: Relazione sull'attività della Sezione ticinese nel 1928
Autor: Patocchi, Aldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-624791>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

de l'école professionnelle a changé. M. Johannes Itten, organisateur et pédagogue de valeur en matière artistique, a été nommé pour succéder à M. le directeur Alf. Altherr. Nous cherchons à rester en contact avec lui pour développer le programme d'enseignement à l'école professionnelle. Il nous paraît utile d'y donner des cours sur la technique de la fresque, de la mosaïque et du vitrail.

Nous avons appris avec plaisir le vote, par le Conseil communal, d'un crédit de Fr. 16,000.— pour la publication de l'ouvrage « Les œuvres d'art de la ville de Zurich ». Un souhait exprimé il y a longtemps déjà par notre ami Righini sera ainsi réalisé ; cette publication sera tout à l'honneur de nos autorités, qui favorisent tant le développement des beaux-arts.

La section de Zurich, à la suite de celle de Saint-Gall, appuyée par la presse et les représentants de la ligue pour la protection de la nature, a adressé une requête munie de nombreuses signatures à la direction cantonale des travaux publics de Saint-Gall, pour protester contre la construction d'une canalisation qui détruirait complètement le pittoresque paysage du vieux Rhin. On nous a fait espérer qu'il serait, dans la mesure du possible, tenu compte des vœux exprimés.

Le jour anniversaire du décès de notre ami Righini, une couronne a été déposée sur sa tombe par la section de Zurich. M^{me} C. Righini qui s'est montrée pour nous une fidèle amie et une bienfaitrice, a été nommée membre passif d'honneur de notre section. Un beau diplôme de F. Boscovits lui fut remis. La société zuricoise des beaux-arts a commémoré, à la fin de l'année, la mémoire de Righini par une grande exposition rétrospective de ses œuvres au Kunsthaus de Zurich. Celle-ci révéla la valeur de l'artiste qu'était Righini, mais aussi la grandeur du sacrifice qu'il fit aux artistes en abandonnant sa palette. Nous avons été heureux de voir notre comité central assister à l'ouverture de cette exposition et sommes reconnaissants à M. le Dr A. Jöhr, à M. D. Baud-Bovy et à notre président central Alf. Blailé pour les paroles prononcées par eux à cette occasion. Le bulletin annuel de 1939 de la société zuricoise des beaux-arts, richement illustré et retraçant la vie et l'œuvre de cet homme extraordinaire et supérieur, est encore un hommage rendu par cette société. La section de Zurich s'efforce de suivre la voie qu'il lui a tracée. W. FRIES.

Relazione sull' attività della Sezione ticinese nel 1928.

Con due sedute ordinarie, alle quali hanno presenziato buon numero di soci e una riunione indetta a Locarno per l'apertura della Mostra d'arte del '600 e '700 e contemporaneamente della Mostra dell' Artigianato ticinese, l'attività della nostra Sezione non può essere ritenuta eccessivamente brillante.

Aggiungerò subito però che ci fu pure una riunione per i soli scultori, indetta per l'esame dei mancati lavori d'arte alla posta di Chiasso e che le pratiche intercorse tra la nostra Sezione e la Direzione delle Costruzioni Federali, nonché la lod. Municipalità di Chiasso, hanno portato ad un sopraluogo che, presenti l'On. Sindaco di Chiasso Elvezio Pessina, il tecnico comunale Signor Bezzola, lo scultore Pessina, il pittore Pietro Chiesa ed il sottoscritto, ha dimostrato chiaramente come a Berna si sia tenuto pochissimo conto delle necessità di aiutare in modo concreto e con tutti i mezzi a disposizione, gli artisti ticinesi.

Gli intervenuti al sopraluogo hanno potuto comunque trovare ancora una felice soluzione per un' opera di scultura consistente in una statua a tutto rilievo connessa

ad un altorilievo da collocarsi sulla facciata meridionale della nuova posta ; i desideri nostri e della Municipalità sono stati trasmessi alle autorità interessate, ma ad un mese dell' esternazione sembrano giacere ancora in qualche cassetto di scrivania.

Risultati quindi anche, come per l'attività, poco brillanti ; ma affrontato così il nocciolo della questione, ci si può chiedere se solo nostra sia la colpa ; e ci si può rispondere con amara fermezza che così non é.

Povero di industrie, limitato di mezzi, sconfinato giù giù, all' estremo limite delle alpi, il nostro paese non é nella situazione migliore per coltivare il delicato fiore dell' Arte.

E' una considerazione non nuova ; ma ci teniamo ad esternarla ai primi di questo 1939, col desiderio preciso di richiamare l'attenzione di tutti su questi fatti di antica data e di continua, purtroppo, attualità.

Se la Confederazione intende realmente accentuare e potenziare lo spirito elvetico e fare di questa nostra terra e della sua gente l'espressione ultima della civile, fraterna convivenza delle stirpi, non deve dimenticare in nessuna occasione gli artisti ticinesi che sono gli esponenti della nostra piu grande gloria : il nostro luminoso passato artistico. Molto s'è fatto per gli scrittori ticinesi : poco in rapporto, troppo poco per i pittori, gli scultori ed i cultori tutti delle arti figurative.

L'appoggio per dei lavori d'arte alla posta di Chiasso doveva venire spontaneamente da Berna con soluzioni felici e non col ripiego d'una statuetta mal collocata, destinata a vaporizzarsi al primo esame di praticità. Se in ogni nuova occasione dobbiamo impiegare le nostre energie per provocare un' occasione di lavoro, se in ogni nuova circostanza ci si spinge quasi ad elemosinare un tozzo di pane, finiremo proprio col convincerci che per ciò che riguarda l'arte la Svizzera confini al Gottardo e solo per il « Nostrano » si giunga alle Cantine di Mendrisio e alle tenute di Mezzana.

Sono parole dure certo ; ma andavano dette non essendo il nostro spirito forgiato di sola pazienza.

Per la Mostra Nazionale di Zurigo abbiamo ferma fiducia nella giusta considerazione in cui ci si vorrà tenere. Allontanato il pericolo, per molti colleghi, di una esposizione d'arte a soli inviti, gli artisti ticinesi si preparano a partecipare nel modo più degno all' eletta rassegna d'arte nazionale e sperano di poter dare una chiara testimonianza della loro attività.

Nel Cantone la possibilità di creare una Mostra d'arte circolante che dovrebbe sostare nei tre centri principali : Lugano, Bellinzona e Locarno, mostra vagheggiata dalle nostre autorità, sarà studiata e vagliata nei più minuti particolari. Se, soprattutto ci verrà dato da parte del Cantone il necessario aiuto finanziario, che l'allestimento della Mostra richiede, l'esperimento potrà essere tentato. La soluzione felice di questo problema potrebbe essere il nodo principale della nostra attività sociale per il 1939.

La campagna dei soci passivi sarà continuata ; e se anche non dovesse darci che l'incremento di due o tre nuove persone, noi ne saremo ugualmente lieti, ché ogni nuovo socio é per noi, un nuovo amico.

Al collega Costante Borsari che fu per molti anni nostro socio apprezzato, vada, nel momento delle sue dimissioni, il nostro augurale saluto di commiato.

25 gennaio 1939.

Aldo PATOCCHI.